



DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nominato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 805 del 17/4/2015

n. 469 del 23 DIC 2016

OGGETTO

Approvazione del Regolamento del Dipartimento ad attività integrata, assistenziale e delle aree amministrative e di supporto.

Struttura proponente	AFFARI GENERALI e TUTELA DELLA PRIVACY
Documenti integranti il provvedimento:	
Descrizione Allegato	n. pag.
Regolamento	10
<input checked="" type="checkbox"/> Dichiarazione di immediata esecutività	

Spese previste	
Conto Economico n.	
Descrizione conto economico	
Bilancio	
Dirigente	Dott.ssa Laura Silvestris

Destinatari dell'atto per conoscenza

<input type="checkbox"/> Direzione Amministrativa	<input type="checkbox"/> Direzione Sanitaria
<input type="checkbox"/> Struttura Controllo di Gestione	<input type="checkbox"/> Struttura Economico-Finanziaria
<input checked="" type="checkbox"/> Struttura Affari Generali e Tutela della Privacy	<input checked="" type="checkbox"/> Struttura Politiche del Personale
<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	

La presente Deliberazione, tenuto conto delle fonti normative relative alla disciplina della privacy ovvero della tipologia degli atti allegati, è pubblicata con le seguenti modalità:

- solo frontespizio
- integrale
- solo deliberazione



Premesso che:

- l'organizzazione dipartimentale, quale organizzazione integrata di unità operative omogenee, affini e complementari, ciascuna con obiettivi specifici ma tutte concorrenti al perseguimento di comuni obiettivi di salute, rappresenta, ai sensi dell'art. 17bis del D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., il modello di gestione operativa di tutte le attività delle Aziende Sanitarie;
- tale organizzazione è finalizzata ad assicurare oltre che una migliore gestione amministrativa e finanziaria, la concreta attuazione alle politiche di governo clinico e a garantire il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle prestazioni;
- ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 517/1999, l'organizzazione dipartimentale delle Aziende Ospedaliero-Universitarie, costituite in conformità al medesimo decreto ed alla normativa vigente di cui all'art. 8 *quater* del D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., è finalizzata ad assicurare l'esercizio integrato delle attività assistenziali, didattiche e di ricerca;
- ai sensi dell'art. 3, comma 5, cit. D. Lgs. n. 517/1999, il Dipartimento ad attività integrata è organizzato in modo da garantire l'unitarietà alla gestione, l'ottimale collegamento tra assistenza, didattica e ricerca e la necessaria flessibilità operativa e gestionale, onde conseguire sia l'obiettivo del continuo miglioramento delle risposte diagnostiche, terapeutiche ed assistenziali alla domanda di salute, sia quello dell'ottimizzazione nell'uso delle risorse professionali e strumentali presenti nella macro-articolazione organizzativa e nelle sue varie subarticolazioni (strutture complesse e strutture semplici dipartimentali);

Dato atto che:

- quest'Azienda Ospedaliero-Universitaria, già dal 1999, con delibera n. 730 del 24 maggio, ha attivato il procedimento finalizzato alla organizzazione dipartimentale delle attività;
- tale organizzazione, adottata in ossequio alle disposizioni legislative al tempo vigenti, continua a rappresentare il modello organizzativo ottimale per la erogazione delle attività assistenziali;
- con successiva delibera n. 180 del 25/2/2002, dando seguito a quanto disposto con il precitato provvedimento n. 730/1999, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria ha approvato il Piano aziendale dei Dipartimenti, riservandosi la concreta costituzione degli stessi con successivi atti;
- detto Piano è stato recepito, con un rinvio *per relationem*, nell'Atto aziendale adottato con D.D.G. n. 948 del 12 settembre 2006;
- con deliberazione n. 293 del 28 giugno 2007, a seguito di mutate esigenze organizzative, l'Azienda ha proceduto alla rimodulazione della preesistente organizzazione dipartimentale, anche in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 12 della L.R. n. 25 del 3/8/2006;
- in attuazione della citata delibera n. 293/2007, l'Azienda, con successivi provvedimenti, ha proceduto all'approvazione dei regolamenti validi per ciascun Dipartimento, conferendo contestualmente i correlati incarichi di direzione;
- nel corso dell'anno 2009, infine, con specifici provvedimenti amministrativi, si è proceduto a modificare i soprarichiamati regolamenti di funzionamento dei Dipartimenti aziendali, atteso che si è ritenuta superata la "fase di sperimentazione" prevista all'art. 13, comma 2, dei previgenti regolamenti;
- con la Deliberazione del Commissario Straordinario n. 249 del 27/10/2014, sulla base dell'assetto dipartimentale vigente, si è provveduto alla proroga dei precedenti Direttori di Dipartimento fino al 31 ottobre 2014;
- successivamente a tale proroga non sono stati adottati ulteriori atti di differimento delle funzioni di direzione di Dipartimento;



- pertanto, a far data dal 1° novembre 2014 tutti i titolari delle funzioni di Direzione di Dipartimento sono cessati dall'incarico, con la conseguente cessazione dell'operatività del Collegio di Direzione aziendale;
- con DDCCS n. 274 del 28 novembre 2014 è stato adottato apposito atto di indirizzo relativo alla rimodulazione dell'assetto dipartimentale aziendale, sulla base delle intervenute DD.GG.RR. n. 1388/2011 e n. 3008/2012 (relative ai "parametri standard" per l'individuazione delle strutture complesse e semplici), nonché dell'Atto di Intesa Regione-Università di Foggia del 17 dicembre 2012;
- al suddetto atto di indirizzo non è seguita la conseguente fase attuativa;

Rilevato che:

- l'art. 12 della Legge Regione Puglia n. 25 del 3/8/2006 prevede che ogni Azienda sanitaria, ai sensi dell'art. 17bis del D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., si doti del modello di organizzazione dipartimentale, demandando alla Giunta Regionale "entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore" la modifica del regolamento di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 4268 del 23/12/1998 (Istituto del Dipartimento Ospedaliero - Linee guida ex art. 62 della legge regionale 6/5/1998 n. 14. Approvazione. Costituzione Struttura di progetto);
- detta modifica del regolamento di cui alla D.G.R. n. 4268/1998 non è mai intervenuta;
- ai sensi e per gli effetti della citata D.G.R. n. 4268/98 e relativa circolare del 8/1/1998 "Il Dipartimento è diretto da uno dei dirigenti di II livello delle unità operative e/o servizi interessati e nominato dal Direttore Generale";
- la Legge Regione Puglia n. 25/2006, art. 12, rubricato "I Dipartimenti" contiene espresso richiamo alla citata D.G.R. n. 4268/1998, nonché all'art. 17bis, comma 2, del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i., il quale testualmente recita "Il Direttore di Dipartimento è nominato dal Direttore Generale";
- tale modalità di nomina, contenuta nell'art. 17bis, comma 2, del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i., è inoltre espressamente richiamata dall'art.5 della D.G.R. n. 879 del 29/4/2015 "Linee guida per l'adozione degli atti aziendali di Aziende Sanitarie Locali ed Aziende Ospedaliere Universitarie della Regione Puglia. Approvazione";

Evidenziato che, in ragione della mancanza di Direttori di Dipartimento (essendo cessato il periodo di "prorogatio" previsto con varie deliberazioni commissariali) e, quindi stante la mancata operatività del Collegio di Direzione nell'ambito dell'Azienda, la competente Area regionale, con varie note (30 gennaio 2015 prot. n. AOO 151/1075, 13 aprile 2015 prot. n. 151/14436, 13 maggio 2015 prot. n. AOO 151/15979, 4 settembre 2015 prot. n. 151/19824 e, da ultimo, 22 ottobre 2015 prot. n. AOO 151/21496) ha richiamato l'Azienda ad "un tempestivo adeguamento delle disposizioni in materia di Collegio di Direzione", di cui all'art. 5 comma 2 della L.R. n. 43/2014, sollecitando "con urgenza alla costituzione del Collegio di Direzione aziendale";

Dato atto che l'Azienda, in applicazione delle disposizioni regionali stabilite dal Piano di rientro di cui alla L.R. 31/12/2010 n. 19, dalla L.R. n. 4 del 25/2/2010, dalla D.G.R. n. 1388/2011, dalla D.G.R. n. 3008/2012, dal Protocollo d'intesa Regione Puglia/Università degli Studi di Foggia sottoscritto il 17/12/2012 nonché dalla D.G.R. n. 879/2015, è tenuta alla definizione di un nuovo Atto Aziendale, attenendosi alle "Linee guida per l'adozione degli atti aziendali di Aziende Sanitarie Locali ed Aziende Ospedaliere-Universitarie della Regione Puglia" emanate con la D.G.R. 29 aprile 2015, n. 879;



Riscontrato che:

- in ragione di tanto, con DDG n. 341 del 18 dicembre 2015 si è proceduto all'attivazione provvisoria dei Dipartimenti aziendali e, con successiva DDG n. 351 del 24 dicembre 2015 si è provveduto a nominare i Direttori di Dipartimento aziendale per il periodo di un anno, onde consentire il corretto svolgimento delle procedure presupposte all'adozione dell'Atto aziendale e porsi in linea con gli indirizzi regionali che promuovono la dipartimentalizzazione come criterio organizzativo di base per le Aziende del SSR;

Dato atto che:

- al fine dell'operatività non solo dei Dipartimenti aziendali ma anche dei Comitati di Dipartimento e delle varie figure in esso operanti è stato elaborato il Regolamento del Dipartimento del quale è stata data informativa alle Organizzazioni Sindacali aziendali della Dirigenza Medica e Veterinaria e della Dirigenza Sanitaria, professionale, Tecnica ed Amministrativa ai fini della discussione, avvenuta nella seduta del 23 novembre 2016, giusto verbale agli atti d'ufficio dell'Area Personale;
- alle OO.SS. è stato concesso ulteriore termine di cinque giorni, dalla data del 23 novembre 2016, per la presentazione di eventuali osservazioni sulla ipotesi del nuovo regolamento di disciplina dei Dipartimenti aziendali, termine spirato infruttuosamente;
- detto regolamento è stato infine condiviso, con alcune modificazioni atte a garantire una maggiore partecipazione che, pertanto, vengono recepite, con il Collegio di Direzione nella seduta del 20 dicembre 2016;
- tanto premesso, verificata la regolarità della procedura, si ritiene di dover approvare il Regolamento del Dipartimento ad attività integrata, assistenziale e delle aree amministrative e di supporto nell'allegato disciplinare che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Acquisiti i pareri del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni di cui innanzi e che qui si intendono integralmente riportate, Regolamento del Dipartimento ad attività integrata, assistenziale e delle aree amministrative e di supporto nell'allegato disciplinare che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di notificare il presente provvedimento ai Direttori di Dipartimento.

Il presente provvedimento, non essendo soggetto al controllo previsto dalla vigente normativa, è esecutivo ai sensi di legge.

Il Dirigente Proponente
dott.ssa Laura Silvestris

Il Direttore Sanitario
dott.ssa Laura Lilliana Moffa

Il Direttore Amministrativo
dott. Michele Ametta

Il Direttore Generale
dott. Antonio Pedota



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio informatico dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia.

Foggia, 23 DIC 2016

F.to IL FUNZIONARIO ADDETTO



Regione Puglia
O S P E D A L I R I U N I T I
Azienda Ospedaliero – Universitaria
F O G G I A

**REGOLAMENTO DEL
DIPARTIMENTO AD ATTIVITÀ
INTEGRATA, ASSISTENZIALE E
DELLE AREE AMMINISTRATIVE
E DI SUPPORTO**



Articolo 1

Fonti

Le fonti di riferimento legislative di riferimento del presente Regolamento del presente Regolamento sono le seguenti:

- artt. 4 e 17, comma 2 bis, e 17 bis del D. Lgs n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni;
- art. 3, commi 2 e segg. del D. Lgs. 21.12.1999, n. 517;
- L.R. n. 25 del 3 agosto 2006 art. 12.

In particolare la fonte legislativa regionale sopra citata, pur efficace, è allo stato resa non operativa stante la mancanza del Regolamento attuativo; in ogni caso la fonte in questione indica chiaramente quali debbano essere le figure che compongono il Comitato di Dipartimento, superando la composizione e le modalità di individuazione dei componenti di cui alla deliberazione n. 730 del 24.05.1999, che ha recepito i principi e le indicazioni contenute nella DGR n. 4268/1998.

Attesa la necessità per l’Azienda di rendere pienamente operativi i Dipartimenti aziendali, nelle more dell’adozione del previsto regolamento regionale, e ferma restando il pieno e successivo recepimento del medesimo, è opportuno procedere a definire, mediante il presente regolamento, la disciplina di organizzazione e funzionamento dei Dipartimenti.

Articolo 2

Finalità ed obiettivi del Dipartimento

Il Dipartimento ad attività integrata (DAI) ed assistenziale è un’articolazione organizzativa dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria “Ospedali Riuniti” di Foggia.

Il Dipartimento finalizza le proprie attività per il perseguimento degli interventi previsti nel presente regolamento. In aggiunta, sono attribuiti le seguenti finalità ed obiettivi:

- a. migliorare l’efficienza e l’efficacia utilizzo delle risorse assegnate alle strutture aggregate al Dipartimento;
- b. migliorare la appropriatezza clinica ed organizzativa delle attività svolte, assicurando la massima flessibilità organizzativa e la qualità dei servizi;
- c. garantire equità di accesso alle prestazioni da parte dei cittadini,
- d. garantire la protezione degli operatori e dei cittadini utenti, in relazione ai rischi connessi agli ambienti di lavoro;
- e. migliorare i sistemi di garanzia della riservatezza dei dati trattati;
- f. migliorare la spinta alla innovazione scientifica e culturale coerenti con le scelte che coinvolgono l’Azienda, contribuendo alla formazione di base e specialistica dei professionisti e agevolando la ricerca e la didattica universitaria;
- g. supportare la Direzione Strategica nel concorrere al raggiungimento degli obiettivi della programmazione Aziendale, nazionale e regionale ed alla realizzazione dei compiti istituzionali dell’Università, della Facoltà di Medicina e Chirurgia, in campo assistenziale, didattico e di ricerca, attraverso azioni di miglioramento dei processi professionali e azioni di governo.

Il dipartimento persegue le proprie finalità in stretto collegamento con le altre strutture aziendali, svolgendo le seguenti attività:



- l'organizzazione del lavoro e individuazione di modelli operativi orientati alla soluzione delle problematiche diagnostiche, terapeutiche e assistenziali, che tengano conto del rapporto costo/efficacia di ogni azione intrapresa, delle competenze professionali disponibili e delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate, del bacino di utenza e delle organizzazioni che concorrono al raggiungimento degli stessi obiettivi;
- il miglioramento continuo dei processi clinico-assistenziali attraverso:
 - la definizione e/o la adozione di linee guida condivise per la diagnosi e il trattamento delle patologie di competenza, avendo come riferimento le prove di efficacia tratte dalla letteratura e procedendo alla loro implementazione curandone la praticabilità organizzativa;
 - il perseguimento di standard, tecnologici e organizzativi, previsti dalle procedure di autorizzazione e accreditamento istituzionale e dai modelli di accreditamento all'eccellenza adottati in Azienda, con particolare riguardo alle modalità di comunicazione interna tra le differenti professionalità, alla definizione dei compiti e delle responsabilità delle diverse figure professionali, alle iniziative per garantire la riservatezza dei dati clinici e la sicurezza dei pazienti e degli operatori;
 - la promozione del miglioramento continuo della qualità tecnico-professionale della assistenza attraverso lo sviluppo di indicatori di performance del Dipartimento, la organizzazione di audit clinici, la elaborazione ed il monitoraggio di criteri di priorità clinica nella gestione della domanda di assistenza nei diversi contesti operativi;
 - la valutazione ed il supporto all'Azienda per le decisioni relative all'introduzione delle tecnologie sanitarie secondo i principi dell'Health Technology Assessment;
 - il miglioramento della gestione delle interfacce organizzative, garantendo sicurezza, tempestività e appropriatezza, anche attraverso la produzione di documenti, quali:
 - ⇒ linee guida, procedure, protocolli e percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali con gli altri dipartimenti aziendali;
 - ⇒ procedure, protocolli e percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali con le strutture ospedaliere e di assistenza territoriale, i medici di medicina generale e gli specialisti convenzionati, le strutture e i professionisti accreditati, in collaborazione con la Direzione aziendale;
- la promozione della formazione continua per tutte le figure professionali operanti nel dipartimento, in collaborazione con il servizio aziendale preposto e promozione dell'attività di tutoraggio, nonché della didattica in cooperazione con la Facoltà di Medicina e Chirurgia;
- la promozione della innovazione e della attività di ricerca clinica e tecnico-organizzativa, nell'ambito delle indicazioni aziendali e alla luce della evoluzione tecnologica propria dell'area professionale di riferimento;
- la promozione di una cultura della relazione con l'utenza e gli altri stakeholder improntata alla trasparenza e alla accountability;
- la promozione delle tecniche di valutazione dei professionisti, dei processi assistenziali, delle performance del Dipartimento e degli esiti sulla salute della popolazione;
- la gestione del budget di competenza, in relazione agli obiettivi e alle risorse affidati dalla Direzione;
- l'utilizzo integrato del personale, degli spazi e delle apparecchiature assegnate alle strutture del dipartimento, per progetti specifici di interesse dipartimentale ed interdipartimentale;



- l'adozione ed utilizzo di strumenti informativi in grado di soddisfare il fabbisogno informativo dei diversi livelli decisionali aziendali, anche attraverso l'impiego di sistemi formali di classificazione delle prestazioni e della casistica trattata e l'adozione di regole esplicite per il trasferimento e l'elaborazione dei dati;
- l'organizzazione delle attività di pronto soccorso specifiche della disciplina;
- la realizzazione del Ciclo della Performance delle Strutture ed attività del Dipartimento.

Articolo 3

Strutture operative del Dipartimento

Il Dipartimento è collocato, nel Piano dei CC.dd.RR. quale Centro di Responsabilità Principale, che aggrega processi operativi e gestionali.

Articolo 4

Organi del Dipartimento

Sono organi del Dipartimento:

- il Direttore del Dipartimento
- il Comitato di Dipartimento

La Direzione del Dipartimento ha sede presso la Struttura di cui è responsabile il Direttore del Dipartimento.

Articolo 5

Direttore del Dipartimento

Il Direttore del Dipartimento assistenziale o delle aree amministrative è nominato dal Direttore Generale. Il Direttore del Dipartimento ad attività integrata (DAI) è nominato dal Direttore Generale d'intesa con il Rettore dell'Università.

Il Direttore del Dipartimento o di Area è scelto tra i Direttori delle Strutture complesse di cui si compone il Dipartimento sulla base del curriculum formativo, professionale, gestionale, scientifico e didattico.

L'incarico è disciplinato da specifico contratto individuale, è di durata triennale, eventualmente rinnovabile consecutivamente per una sola volta.

Al fine di non determinare soluzioni di continuità nello svolgimento delle indispensabili funzioni, nei casi in cui siano in atto processi di riorganizzazione che potrebbero incidere sulle modalità e sui criteri di aggregazione delle strutture che compongono il Dipartimento e in ogni altro caso debitamente motivato e che richieda il superamento di temporanee difficoltà nell'attribuzione triennale dell'incarico di Direttore di Dipartimento, è possibile attribuire per un più breve periodo l'incarico stesso.

Nel contratto sono stabiliti, tra gli altri, gli obiettivi che il Direttore di Dipartimento è tenuto a perseguire e le modalità di valutazione dell'operato dello stesso.



Il Direttore del Dipartimento è componente di diritto del Collegio di Direzione.

Il Direttore Generale (sentito il Rettore nel caso dei DAI), può revocare l'incarico prima della scadenza fissata all'atto di nomina per gravi motivi che facciano venire meno il rapporto fiduciario, esplicitandoli nell'atto di revoca.

Le funzioni svolte dal Direttore del Dipartimento sono aggiuntive rispetto a quelle di Direttore di Struttura Complessa. In caso di assenza o impedimento temporaneo, il Direttore è sostituito da un dirigente del Comitato di Dipartimento da egli nominato.

Articolo 6 **Funzioni del Direttore del Dipartimento**

Il Direttore rappresenta ufficialmente il Dipartimento, ne dirige l'attività e promuove le iniziative utili al buon funzionamento dello stesso. E' responsabile, in particolare, delle seguenti funzioni:

- discutere e firmare il budget di Dipartimento unitamente ai Direttori e ai Responsabili delle strutture che lo compongono;
- essere garante dei risultati attesi, previsti nel processo di budget;
- gestire il budget di attività e risorse del dipartimento;
- programmare con le strutture del dipartimento la realizzazione e la conseguente verifica delle attività previste nel processo di budget;
- svolgere le attività di tutela della salute e della sicurezza del personale assegnato;
- informare i direttori delle strutture operative del dipartimento e assicurare la trasmissione delle informazioni a tutti i livelli riguardo le strategie aziendali ed i programmi correlati;
- sviluppare strumenti di valutazione sistematica dei risultati dell'attività;
- promuovere l'integrazione intra ed inter-dipartimentale;
- raccordarsi con i responsabili dell'assistenza e con i referenti della didattica e della ricerca per quanto di loro competenza;
- raccordarsi con i responsabili dei progetti infra o interdipartimentali.

Il Direttore di Dipartimento è valutatore di prima istanza dei Direttori delle strutture Complesse e dei Responsabili delle strutture semplici dipartimentali che costituiscono il dipartimento stesso, sia per la procedura di valutazione professionale e organizzativa sia per la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali.

Spetta altresì al Direttore del Dipartimento:

- a. preparare l'ordine del giorno, convocare e presiedere le riunioni del Comitato di Dipartimento, che indirà, di norma, almeno 6 volte all'anno;
- b. proporre al Direttore generale la nomina del Vice-Direttore di Dipartimento, scelto tra i direttori delle Strutture complesse afferenti al Dipartimento, sentito il Comitato di Dipartimento;
- c. assicurare i rapporti con la Direzione Strategica ed i Direttori degli altri Dipartimenti aziendali, coinvolgendo i Direttori di Struttura complessa delle Unità operative interessate;
- d. verificare la corretta applicazione delle direttive tecnico-organizzative impartite;
- e. recepire gli obiettivi aziendali ed elaborare, sentito il Comitato di Dipartimento, il piano di sviluppo strategico di dipartimento e i programmi annuali del dipartimento;
- f. garantire la declinazione del piano e dei programmi nelle strutture del dipartimento;



- g. garantire lo svolgimento delle attività di tutoraggio e di tirocinio pratico;
- h. garantire lo svolgimento delle attività di didattica e di ricerca;
- i. predisporre la relazione annuale consuntiva, analizzando e valutando i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi assegnati;
- j. presentare i piani di attività, il budget annuale e la relazione annuale consuntiva a tutto il personale del Dipartimento in specifiche riunioni formali;
- k. esaminare le proposte dei Direttori di Struttura complessa sugli aspetti quali quantitativi delle risorse umane e tecnologiche assegnate, sentito il Responsabile dipartimentale dell'assistenza per quanto di competenza;
- l. elaborare il piano per la formazione continua per tutte le figure professionali operanti nel Dipartimento, l'aggiornamento e l'addestramento del personale, sentito il Comitato di Dipartimento e in collaborazione con il servizio aziendale preposto;
- m. esercitare il potere disciplinare nei riguardi dei responsabili delle strutture operative afferenti al Dipartimento e del personale direttamente assegnato, nei limiti stabiliti dal Codice disciplinare aziendale;
- n. organizzare l'attività libero-professionale intramurale secondo le direttive dell'Azienda e sentito il Comitato di Dipartimento;
- o. promuovere la predisposizione e l'implementazione di protocolli diagnostico-terapeutici, anche a valenza interdipartimentale mediante la formalizzazione e costituzione di Gruppi Operativi Interdipartimentali (GOIP);
- p. promuovere la cultura dell'innovazione, del miglioramento della qualità e della ricerca clinica, dell'aggiornamento professionale e della formazione continua;
- q. proporre modifiche del presente regolamento al Direttore generale, sentito il Comitato di Dipartimento;
- r. formulare alla Direzione proposte sulla revisione quali-quantitativa della dotazione organica del personale medico e tecnico-sanitario del Dipartimento e sui criteri di allocazione ed utilizzazione delle risorse assegnate, sentito il Comitato di Dipartimento;
- s. formulare alla Direzione proposte sulla individuazione e la revisione degli incarichi di struttura semplice e di alta professionalità, sentito il Comitato di Dipartimento;
- t. invitare in occasione di singole riunioni del Comitato di Dipartimento altri operatori dell'Azienda in relazione ai temi trattati.

Articolo 7

Assistenza sanitaria

In relazione all'organizzazione aziendale, il Responsabile dipartimentale dell'assistenza ovvero il dirigente infermieristico, ostetrico o tecnico di riferimento sono tenuti a:

- 1. collaborare con il Direttore di Dipartimento nel processo di budget;
- 2. riferire al Direttore di Dipartimento i fabbisogni organizzativi relativamente all'attività assistenziale, ostetrica, tecnico e sanitaria, funzionale al conseguimento degli obiettivi assegnati, evidenziandone le opportunità ed i vincoli;
- 3. raccordare funzionalmente l'attività di assistenza tecnico-sanitaria ed ostetrica con l'attività medica;
- 4. distribuire il personale nel dipartimento, individuando le risorse e le responsabilità da affidare al personale con funzioni di coordinamento per il governo delle diverse aree di attività;



5. svolgere le attività di tutela della salute e della sicurezza del personale assegnato;
6. sviluppare, sentito il Direttore di Dipartimento, strumenti di valutazione sistematica dei risultati dell'attività, monitorando le criticità al fine di adottare le necessarie azioni di intervento;
7. collaborare con il Direttore di Dipartimento nell'assicurare il decoro ambientale, curando l'uniformità e l'aggiornamento della segnaletica/strumenti informativi;
8. sviluppare e sostenere le funzioni di tutoraggio dei professionisti e facilitare i programmi di accoglimento e inserimento degli studenti dei corsi di laurea e dei master;
9. effettuare le valutazioni, annuali e di fine incarico, di prima istanza dei coordinatori afferenti alle aree assistenziali;
10. collaborare alla definizione dei progetti per lo sviluppo organizzativo e professionale, incluse le attività formative e di ricerca.

Articolo 8

Comitato di Dipartimento

Il Comitato di Dipartimento è organo consultivo del Direttore di Dipartimento ed è composto da:

- a) i Direttori delle Strutture Complesse (S.C.) e i Dirigenti delle Strutture Semplici a Valenza Dipartimentale (S.S.V.D.) che compongono il Dipartimento;
- b) il responsabile dell'ufficio formazione aziendale;
- c) il responsabile della qualità;
- d) fino a n. 2 dirigenti medici operanti nell'ambito del Dipartimento, così individuati:
 - il responsabile della SS subarticolazione di SC più anziano e quello più giovane anagraficamente;
 - nel caso in cui nell'ambito del Dipartimento vi sia una sola SS subarticolazione di SC, il Responsabile della SS e il titolare di incarico di Alta Specialità (AS - fascia C di cui all'art. 27 del CCNL 8 giugno 2000) più giovane anagraficamente;
 - nel caso in cui nell'ambito del Dipartimento non siano presenti SS sub articolazioni di SC, il titolari di incarico di AS più anziano e quello più giovane anagraficamente;

Per il Dipartimento nell'ambito del quale operano le strutture laboratoristiche, alle figure mediche si aggiungono quelle della Dirigenza Sanitaria non medica, individuate con gli stessi criteri di cui al precedente punto d).

- e) il Dirigente Infermieristico o Tecnico o Ostetrico dell'Area nell'ambito della quale opera la maggior parte delle strutture complesse e dipartimentali afferenti al Dipartimento. Nell'ambito del Dipartimento della Donna e del Bambino o similare è comunque garantita anche la presenza del Dirigente Ostetrico. Analogamente è garantita la presenza anche del/i Dirigenti Tecnici nell'ambito del Dipartimento dei Servizi o similare. In mancanza del Dirigente di riferimento si utilizzerà il personale di comparto titolare di incarico di maggiore rilevanza (es. P.O.).
- f) il Dirigente SIOS Formazione e Multimedialità, senza diritto di voto.

Il Comitato di Dipartimento individua il componente che svolge anche la funzione di segreteria.

Per le aree amministrative il Comitato è composto da:

- a) Direttori delle Strutture Complesse, Dirigenti delle Strutture Semplici Dipartimentali e semplici sub articolazione di struttura complessa;
- b) responsabile dell'ufficio formazione aziendale;
- c) responsabile della qualità.



Qualora il Direttore di Dipartimento lo ritenga necessario, per consultazioni su specifici argomenti, può invitare alle riunioni altri operatori del Dipartimento o dell'Azienda, sentiti i rispettivi responsabili.

Il Comitato di Dipartimento dura in carica per tre anni, si riunisce almeno 6 volte nell'anno ovvero ogni volta nel quale la convocazione sia richiesta da almeno 1/3 dei componenti, arrotondato per eccesso. Il Comitato individua la terna dei Direttori di Dipartimento da proporre al Direttore Generale.

Il Comitato delibera con la maggioranza dei voti espressi; a parità di voti prevale il voto del Direttore del Dipartimento.

In caso di impossibilità di procedere a votazione, il Direttore assume direttamente le decisioni necessarie, motivandole e assumendone le responsabilità. Il Comitato è integrato a livello consultivo nelle sedute in cui siano all'esame problematiche inerenti i rapporti con il territorio, da un rappresentante designato dai medici convenzionati che operano nel territorio della ASL FG.

Il Comitato assume decisioni, nel rispetto delle direttive della Direzione Generale, sui seguenti argomenti:

- a) proposta del piano annuale delle attività;
- b) valuta, fornendo il proprio parere, le proposte del Direttore del Dipartimento, per l'utilizzazione degli spazi, attrezzature, orari delle attività e quindi del personale, le richieste dei beni e dei servizi, i programmi di formazione e aggiornamento, lo sviluppo di nuove attività, di riordino o di cessazione;
- c) sperimentazione ed adozione di modalità organizzative volte al miglioramento dell'efficienza e all'integrazione delle attività delle strutture del dipartimento per raggiungere il miglior servizio al costo più contenuto;
- d) programmi e piani di investimento;
- e) coordinamento e sviluppo delle attività cliniche, di ricerca, di formazione, di studio e di verifica della qualità delle prestazioni;
- f) miglioramento dei livelli di umanizzazione dell'assistenza erogata all'interno delle strutture del dipartimento;
- g) coordinamento di eventuali attività extraospedaliere connesse alle funzioni del dipartimento;
- h) stabilisce i modelli per la verifica e la valutazione della qualità dell'assistenza fornita;
- i) propone i piani di aggiornamento e riqualificazione del personale, programma e coordina le attività didattiche, di ricerca scientifica e di educazione sanitaria;
- j) valuta ogni altra proposta o argomento che gli vengano sottoposte dal Direttore del dipartimento o dai singoli appartenenti al dipartimento stesso, in relazione ai problemi o eventi di particolare importanza;
- k) supporta il Direttore del Dipartimento, in base alle indicazioni della Direzione strategica, nella formulazione della proposta di budget da definire con il Direttore Generale;
- l) supporta il Direttore del Dipartimento nello sviluppo professionale degli operatori afferenti al dipartimento e nella formulazione delle proposte relative al conferimento degli incarichi di natura professionale in base alle direttive aziendali;



- m) supporta il Direttore del Dipartimento nella formulazione della relazione annuale sulle attività svolte, anche al fine di evidenziare gli aspetti da comprendere nella programmazione dell'anno successivo;
- n) supporta il Direttore del Dipartimento nell'intraprendere, nell'ambito del DAI, iniziative atte a garantire che vengano perseguiti gli obiettivi che ottemperino alle esigenze assistenziali, didattiche e di ricerca.

Costituiscono altresì funzioni consultive del Comitato di Dipartimento quelle di:

- ⇒ proporre iniziative di miglioramento sulle attività del dipartimento;
- ⇒ proporre programmi di collaborazione, percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali, protocolli, linee guida;
- ⇒ formulare proposte per il rinnovo, aggiornamento e migliore utilizzo delle attrezzature ed apparecchiature, sulla base del budget assegnato;
- ⇒ formulare proposte per la definizione dei programmi di formazione continua, di aggiornamento e di addestramento degli operatori del dipartimento, nonché di ricerca, di verifica e revisione della qualità delle prestazioni;
- ⇒ elaborare proposte in ordine all'organizzazione dell'attività libero-professionale intra-murale nel rispetto delle normative vigenti;
- ⇒ proporre modifiche del presente regolamento.

Articolo 9

Riunioni del Comitato di Dipartimento

La partecipazione alle riunioni del Comitato di Dipartimento è considerata attività di servizio. Le riunioni del Comitato sono valide quando il Comitato risulta regolarmente convocato, di norma con indicazione dell'ordine del giorno, della sede della riunione e con preavviso non inferiore a 3 giorni lavorativi. La redazione dei verbali delle riunioni del Comitato è curata dal Segretario del Comitato.

Articolo 10

Informazioni periodiche al personale del Dipartimento

Tutte le iniziative assunte dal Direttore del Dipartimento sono comunicate nelle riunioni periodiche del Comitato di Dipartimento.

Il Direttore del Dipartimento presenta al Comitato il piano annuale delle attività e la relazione annuale consuntiva e informa periodicamente il personale del dipartimento sugli argomenti di interesse dipartimentale, in particolare in occasione della introduzione di rilevanti innovazioni clinico-organizzative o giuridico-organizzative.

Art. 11

Aree delle Strutture dei Servizi di Supporto e di Staff

Nell'ambito del modello organizzativo aziendale è istituita l'Area delle Strutture dei Servizi di Supporto e di Staff. Essa aggrega Strutture Complesse e Strutture Semplici Dipartimentali non



inserite nei Dipartimenti Integrati o Assistenziali, poiché assolvono ad attività trasversali di elevata qualificazione funzionale e di natura strategica aziendale.

L'Area costituisce uno strumento operativo, di supporto e di integrazione alle attività organizzativo-professionali dei dipartimenti aziendali.

Per le ragioni suddette, le Strutture Semplici dell'Area, ove non costituenti sub articolazioni di strutture complesse e nella considerazione che le funzioni svolte hanno natura trasversale ai dipartimenti aziendali, assurgono a Strutture Semplici Dipartimentali.

Le funzioni di indirizzo e coordinamento delle strutture inserite nell'Area sono svolte dal Direttore Sanitario fino all'approvazione del nuovo atto aziendale da parte della Regione.